



Il Comet 12, uscito sul mercato all'inizio degli anni '80, fu il frutto dell'esperienza dello Studio Vallicelli coniugata con la tradizione dell'allora cantiere Comar di Forlì. Ne nacque una barca di grande successo, esteticamente elegante, performante e comoda, che ancora oggi ha i suoi estimatori sul mercato dell'usato.

Andrea Vallicelli dedicò molta attenzione alle appendici, al fine di poter ottenere uno scafo performante ma che non creasse difficoltà di conduzione anche all'equipaggio meno esperto. La barca reagisce pronta alla minima raffica grazie al generoso piano velico, ma le risposte non sono mai eccessivamente nervose.

La costruzione è in vetroresina con controstampi strutturali; per gli interni il cantiere ha optato per l'ampio uso del teak, particolare che garantisce eleganza e qualità. Dopo alcune modifiche vennero costruiti alcuni esemplari sotto il nome di Comet 420, ma si tratta della stessa barca.

Quando uscì sul mercato era uno scafo che aveva importanti ambizioni agonistiche; oggi resta un modello elegante che può dare qualche soddisfazione nelle regate di circolo.

Era il 1985 quando dalla matita del progettista Andrea Vallicelli, nasceva il disegno del Comet 12. Prodotto in serie dalla Comar, questo One Tonner di 12 metri fu considerato tra i prototipi d'avanguardia del cantiere forlivese per le sue linee slanciate, la tuga bassa e lo spoiler di poppa; caratteristiche che lo resero tra i modelli più competitivi nel circuito nazionale delle regate d'altura. Grazie all'ampiezza degli interni, anche la versione da crociera, in cui variano principalmente dislocamento e profilo della deriva, non delude le aspettative, affiancando alle doti da un racer, quelle di una confortevole "casa galleggiante". Gli interni prevedono infatti due cuccette matrimoniali, ampio quadrato, servizi, cucina e una calavele molto capiente a poppa.